



La sicurezza nel comparto edilizia e nelle grandi opere infrastrutturali

L'edilizia è il settore dove si concentra il maggior numero di infortuni in termini assoluti di frequenza rispetto al numero lavoratori e per la gravità degli esiti.

Nella logica del sistema definito dalle norme europee, dlgs. 626/94 e dlgs. 494/96, i Dipartimenti di Prevenzione oltre al ruolo di vigilanza dell'intero sistema hanno anche un ruolo di regia e di promozione e sostegno ed assistenza. Ed è in questa logica di indirizzo ad ampio raggio attraverso fasi definite che si è mossa la Regione Toscana affrontando anche il problema degli infortuni in edilizia nell'ambito più generale della pianificazione sanitaria, sviluppando un'analisi sulle attività di vigilanza nei cantieri edili, secondo metodi e procedure standardizzate.

Allo scopo di incidere efficacemente nel settore è stato predisposto un piano mirato di intervento all'interno del quale sono stati individuati gli obiettivi e le strategie.

Il piano mirato è stato oggetto di confronto nei tavoli di concertazione istituiti con gli Ordini e Collegi professionali, con le Associazioni di Categoria ed le Associazioni sindacali.

L.R. 1/2005 - Sicurezza nella manutenzione delle coperture degli edifici

Con la nuova legge di governo del territorio, la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1, pubblicata nel B.U.R.T. n.2 del 12 gennaio 2005, la Regione Toscana aggiunge un tassello importante al mosaico per la sicurezza nella manutenzione delle coperture.

L'articolo 82 della legge prevede infatti, per tutte le coperture di edifici di nuova costruzione e per tutti gli interventi di una certa consistenza sulle coperture del patrimonio edilizio esistente (ovvero a partire dalla manutenzione straordinaria), l'obbligo dell'applicazione di idonee misure preventive e protettive che consentano, nella successiva fase di manutenzione degli edifici, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza.

La Legge Regionale prevede che tali misure preventive e protettive siano definite da apposite "istruzioni tecniche", alle quali gli Enti Locali dovranno adeguare i propri regolamenti edilizi.

In sostanza le "istruzioni tecniche" prevedono la redazione di un "elaborato tecnico della copertura", ovvero un vero e proprio progetto delle misure permanenti da realizzare al fine consentire un accesso e transito in sicurezza sulle coperture da parte dei lavoratori che eseguiranno i successivi lavori di manutenzione.

In data 30 novembre 2005 le "istruzioni tecniche" sono state pubblicate sul B.U.R.T. n.43 sotto forma di Regolamento, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.62/R.

In data 12 Aprile 2006 è stato pubblicato sul B.U.R.T. n.15 una circolare regionale riguardante indicazioni per l'applicazione del regolamento regionale, con particolare riferimento alle problematiche interpretative relativamente alle pratiche edilizie in itinere.

In data 14 Aprile 2006 il Regolamento regionale è entrato in vigore su tutto il territorio regionale.

Le grandi opere infrastrutturali

La tratta ferroviaria ad Alta Velocità/Alta Capacità Firenze-Bologna

Con lo scopo di qualificare e rendere più incisivi gli interventi di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali con particolare riferimento ai cantieri per la realizzazione di grandi opere

infrastrutturali, la Regione ha inteso privilegiare nel nuovo Piano Sanitario 2005 – 2007 la metodologia d'azione per Piani Mirati, dando continuità e diffusione alle esperienze positivamente realizzate in alcuni settori, quali la realizzazione della tratta ferroviaria alta velocità/capacità Firenze – Bologna, l'intervento di potenziamento del tratto autostradale A1 Milano – Napoli e la realizzazione dei nuovi Ospedali. Sono stati pertanto individuati come prioritari alcuni ambiti, come quello della prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro delle grandi opere infrastrutturali che stanno interessando il territorio regionale.

La Regione Toscana ha stanziato con gli ultimi Piani sanitari regionali finanziamenti vincolati che hanno consentito all'Azienda USL 10 di Firenze di operare assunzioni finalizzate, di formare adeguatamente tutto il personale interessato, di acquistare la strumentazione tecnico scientifica necessaria per la rilevazione dei rischi e dei danni ai lavoratori, di acquistare gli automezzi necessari per il raggiungimento dei cantieri e dei fronti di scavo e di fornire a tutti gli operatori i dispositivi di protezione individuali necessari per accedere in galleria.

Miglioramento del sistema informativo: Il Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali (CeRIMP)

Uno degli obiettivi cardini della programmazione regionale è stato quello di implementare e di qualificare il sistema informativo ai fini di ottenere un quadro complessivo sugli infortuni e malattie professionali per poter attuare delle politiche di prevenzione, in sinergia con tutti gli attori della prevenzione.

Prima del protocollo d'intesa del 25 luglio 2002 che ha prodotto l'operazione "Nuovi flussi", la Regione Toscana aveva sottoscritto una convenzione con la Direzione Regionale dell'INAIL nella quale le due parti si impegnavano a definire e realizzare un programma di collaborazione finalizzato ad ottimizzare il servizio all'utenza nello specifico campo della sicurezza, igiene e salute nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita e in particolare veniva programmata la sistematicità degli scambi di informazione in materia attraverso flussi informativi atti a incrementare il patrimonio conoscitivo.

Successivamente vi è stata un' ulteriore convenzione con la Direzione Regionale dell'INAIL e con i Dipartimenti dell'ISPESL presenti sul territorio regionale, nella quale si prevede la costruzione di una rete di osservatori integrati e in particolare di un Osservatorio Regionale anche con funzioni di comunicazione istituzionale.

Il Piano Sanitario Regionale 2005-2007 ha previsto la costituzione di un Centro di riferimento regionale per l'analisi dei flussi informativi riguardanti gli infortuni e le malattie professionali o da lavoro, quale elemento fondamentale per orientare le politiche di prevenzione. Nell'ottobre del 2005, la Giunta Regionale ha deliberato la Costituzione del Centro denominato Ce.R.I.M.P., che ha i seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza della diffusione e delle cause dei fenomeni avversi per la salute nei luoghi di lavoro in Toscana
- Sperimentare indicatori utili a programmazione
- Valutare l' appropriatezza degli interventi
- Contribuire allo scambio informativo tra gli enti preposti ai fini della miglior conoscenza dei fenomeni
- Favorire la diffusione delle informazioni alle forze sociali, enti vari della P.A., organi di stampa e di comunicazione in generale
- Garantire rapporti con le iniziative di prevenzione basata su prove di efficacia (E.B.P.).

Particolare approfondimento verrà dedicato alla ricerca delle malattie professionali, fenomeno che viene diffusamente riconosciuto come solo parzialmente emerso, per varie difficoltà legate a molteplici aspetti. Saranno quindi potenziate le iniziative verso la ricerca e lo studio sulle "nuove" malattie, l'individuazione delle componenti professionali causali delle patologie di origine multifattoriale (cronico-degenerative, neoplastiche).

Altro importante impegno che ha investito ed investe CeRIMP è costituito dal coordinamento del "Progetto per l'integrazione informativa relativamente al fenomeno degli infortuni tra presidi di Pronto Soccorso del Servizio Sanitario Regionale ed enti e istituti interessati"; si tratta di un progetto volto ad intervenire in modo incisivo rispetto al sistema informativo sugli infortuni con

l'obiettivo di arrivare ad un sistema in grado di far pervenire in tempo reale le informazioni su tale tema provenienti dai 52 pronto soccorsi toscani ai vari soggetti istituzionalmente preposti a riceverle, quali INAIL e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, consentendo l'accesso alle informazione a quei soggetti (CeRIMP – ARS) interessati in virtù del loro mandato istituzionale.